

Progetto anche da Fondazione per riqualificare l'intera area

Quello di Confindustria Modena non è l'ultimo progetto per il polo Sant'Agostino. Il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Andrea Landi, proprio sul periodico dell'associazione degli industriali, annuncia, nel numero in uscita, che la Fondazione a settembre illustrerà il proprio progetto di riqualificazione dell'area. Probabilmente il progetto degli industriali sarà coerente con quello dell'architetto Guido Canali presentato lunedì. E verosimilmente i contenuti saranno quelli anticipati all'agenzia Dire dallo stesso Landi nei giorni scorsi: niente sede della Fondazione nell'ex ospedale civile, trasferimento della Biblioteca estense e di altre associazioni culturali ora "sacrificate" nel Palazzo dei Musei. «Anche la Fondazione farà alcune proposte che ci sembrano coerenti con una opportuna ridefinizione e riqualificazione degli spazi oggi occupati da importanti istituzioni culturali - spiega Landi - A settembre dovremo formalizzare il passaggio di proprietà dell'edificio. L'idea è di arrivare in tempi brevi a presentare alcune ipotesi preliminari di recupero dell'edificio su cui impostare il confronto con le istituzioni interessate».

E anche il Comune ribadisce di avere una propria ricetta da proporre e prevede un nuovo progetto architettonico della Piazza, l'integrazione e la valorizzazione del patrimonio culturale e museale della Galleria Estense, della Biblioteca Estense e dei Musei Civici ed il trasferimento di uffici comunali, a partire dall'assessorato alla Cultura. «Sono le tre scommesse su piazza Sant'Agostino che la giunta vuole portare avanti augurandosi che non ci siano opinioni preconcepite da parte di nessuno. - ha spiegato l'assessore al Patrimonio Antonino Marino - Ribadisco che per noi amministratori gli oltre 20mila mq da ricollocare attraverso il coinvolgimento degli enti proprietari e della città ci obbliga a considerare tutte e tre le direttive con pari dignità, nessuna esclusa».

Lo ha dichiarato nel corso del Consiglio comunale rispondendo ad un'interrogazione con cui Mauro Tesauro (Verdi) chiedeva notizie sulle espansione degli Istituti museali di Modena. Marino ha ribadito l'intenzione di considerare i due palazzi e la piazza che li ospita come tre elementi di un intero comparto San-



t'Agostino-Estense, ricordando al contempo che palazzo Sant'Agostino è di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e che l'Estense è invece al 50% dell'Amministrazione e Ausl.

«Molte delle funzioni inserite all'Estense - ha aggiunto Marino - afferiscono al Ministero dei Beni culturali. Si tratta ora, per noi, di un accordo che necessita una revisione dei termini e non può riproponibile sotto l'attuale forma del comodato gratuito». In questo quadro la volontà della Giunta è di cogliere questa opportunità che ci viene presentata coinvolgendo le proprietà e gli enti pubblici, ma anche i soggetti privati interessati. «E in questo solco - ha sottolineato - che vediamo con interesse positivo il progetto preliminare di riordino della Piazza presentato la settimana scorsa. Si presenta quindi un'occasione per aprire una riflessione sull'utilizzo di circa 20 mila mq di spazi. Qualunque sia la soluzione, la Giunta si impegna fin da oggi a dichiarare che saranno ben maggiori degli attuali gli spazi adibiti a servizi culturali per la nostra città».

Marino si è detto consapevole della necessità di maggiori spazi per i musei, ed è per questo che con la Fondazione proprietaria di circa 10mila mq di spazi dei 20mila e con la Soprintendenza si sono avviati percorsi formali per verificare l'ipotesi di trasferimento di alcuni spazi museali o in alternativa bibliotecari collocati oggi all'interno del palazzo dei musei. Marino ha anche colto l'occasione per ribadire un punto fermo, quello della necessità di trasferire nel comparto parte degli uffici comunali, con un risparmio in termini di affitti.